

DISTRIBUZIONE **GRATUITA**

TABACCHERIA
Marina Russo
 Servizi dedicati al cittadino

 Piazza Michele da Carbonara, 4
 00154 - ROMA

CaraGarbatella

TABACCHERIA
Marina Russo
 Servizi dedicati al cittadino

 Piazza Michele da Carbonara, 4
 00154 - ROMA

ANNO XVIII - GIUGNO 2024 / numero 64 / PERIODICO DI CRONACA LOCALE DEI QUARTIERI DELL'VIII MUNICIPIO

IN VILLETTA IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO MUSICALE DELL'ESTATE

È tempo di Jazz Festival

di Anna DI CESARE



Musica, compagnia, divertimento e la Villetta di via Passino che torna a riempirsi di entusiasmo. Tutto questo è il Garbatella Jazz Festival, giunto ormai alla diciottesima edizione. Si inizierà venerdì 21 giugno alle ore 20:00 con il Midnight Eclips Quartet e il Silvia Manco Quartet. Sabato sera l'appuntamento sarà ancora alla stessa ora in compagnia del Diletta Longhi Trio; a seguire, il Susanna Stivali New Quartet. La serata di domenica è dedicata a Duke Ellington, in occasione dei cinquant'anni dalla scomparsa. Il compositore statunitense verrà omaggiato dalle note di violino e contrabbasso dell'Ellington Duo, in seconda serata entreranno in scena i ventidue musicisti della Nuove Risposte Jazz Orchestra. Nel corso della manifestazione musicale, il punto ristoro della Villetta resterà aperto, e nel cortile della storica casa del popolo si prevede ancora una volta grande allegria.

Come pochi quartieri di Roma, Garbatella ha un compleanno da festeggiare e le sue ricorrenze da onorare. Il Jazz Festival è ormai una di queste, da quando nel lontano 2005 i membri delle associazioni culturali Altrevie e Cara Garbatella organizzarono per la prima volta una rassegna

XVIII EDIZIONE
GARBATELLA JAZZ FESTIVAL
tre giorni di jazz a Garbatella
21 | 22 | 23
GIUGNO 2024
INGRESSO GRATUITO
LA VILLETTA
 Via F. Passino 26
 Via degli Armatori 3
RISTORANTE | COCKTAIL BAR
 con il Patrocinio di
ROMA
 Municipio VIII
 Roma
 INFORMAZIONI:
 388 99 25 715
 villettagarbatella.info@gmail.com
 info@caragarbatella.it
 SCOPRI IL PROGRAMMA COMPLETO SU
 www.caragarbatella.it
 Cara Garbatella
 SOCIAL LAB
 IN COLLABORAZIONE CON

musicale destinata ad ottenere fin da subito un buon successo di pubblico e di critica. Successo che è la ricompensa migliore che esista, soprattutto quando altra ricompensa non c'è. Sì, perché il Jazz Festival è organizzato interamente da volontari, mossi dal sogno di offrire una rassegna di qualità ma completamente gratuita. Ci sono riusciti per diciott'anni. Solo la pandemia bloccò la manifestazione. Ma ad ottobre 2022 alla Villetta già si accordavano gli strumenti e si rispolveravano gli spartiti: tutto era pronto per tornare in campo. In quasi vent'anni di storia, il Jazz Festival è stato capace di spaziare tra

esibizioni musicali e intermezzi teatrali, proiezioni di film e lezioni pubbliche sul tema; ha coinvolto altre associazioni locali, come Villetta Social Lab, la Scuola Popolare di Musica di Testaccio e la San Lorenzo Jazz Orchestra; ha ospitato giovani esordienti o artisti consolidati, come Pasquale Innarella, sassofonista di spicco nel panorama romano e attuale direttore artistico dell'evento. O come il grande contrabbassista Pino Sallusti, vera e propria anima del festival fino alla sua improvvisa scomparsa nel 2017. Appassionato di musica fin da bambino, Sallusti si formò da autodidatta e arrivò a registrare album con Mike Mai-

Quelle locandine icone dell'evento

Due donne rapite dal fascino delle note e una tromba tinta di rosa energetico: sto parlando della locandina di quest'anno, icona di un Jazz Festival dedicato alla gioia della musica e alla forza delle donne. "Ho voluto trasmettere la vitalità dello swing al femminile" ci ha raccontato Carmela di Giambattista, autrice delle diciotto locandine che dal 2005 hanno rappresentato l'iniziativa ben oltre i confini di Roma. Solo per fare un esempio, nel 2022 i manifesti sono volati fino all'Accademia Nazionale del Jazz di Siena. Anche nella provincia toscana i rappresentanti del Garbatella Jazz Festival sono stati ospiti graditi, giacché i responsabili della prestigiosa scuola già conoscevano l'iniziativa proprio tramite la locandina, che quell'anno raffigurava un sassofonista tra luci soffuse e un pubblico entusiasta. Accanto, la scritta "make musica not war", significativo riferimento ai tragici avvenimenti della guerra in Ucraina. "Con l'illustrazione di quest'anno" ha proseguito l'autrice tornando ai giorni nostri, "ho voluto sottolineare anche il valore dell'inclusione, che è la vera cifra del Jazz Festival 2024." Ma per capire fino in fondo questa affermazione sibillina, ci si vede dal 21 al 23 giugno alla Villetta.

PROGRAMMA

Venerdì 21 Giugno	Sabato 22 Giugno	Domenica 23 Giugno
ore 20.30 Midnight Eclips Quartet Alessandra Rossi voce Alessia Crotti pianoforte Francesca Tursini basso elettrico Francesca Bernardi batteria	ore 20.30 Diletta Longhi Trio Diletta Longhi voce Francesco Mascio chitarra Danielle Di Maio sax alto	ore 20.30 Ellington Duo Silvia Balzani contrabbasso Enrico Pirelli violino
ore 21.30 Silvia Manco Quartet Silvia Manco voce e sax Francesco Carli tamburo Francesco Pupini contrabbasso Matteo Baldini batteria	ore 21.30 Susanna Stivali New Quartet Susanna Stivali voce e pianoforte Christian Mascetta chitarra Pietro Pancella basso elettrico e contrabbasso Marco Ravelli batteria	ore 21.30 Nuove Risposte Jazz Orchestra Insolenti: Maria Laura Leone, Rosa Rivisco Insolenti: Renato Bruschi, Bruno Russo Sax: Giovanni, Paolo Venti Pianoforte: Francesco, Lorenzo De Grandis Fisica: Gianelli Basso: Bruno Casarini, Maurizio Martini Batteria: Luca, Claudio, Giovanni Gianluca Urbani Tamburo: Gaetano Tardito, Alessandro Bartolini Batteria: Roberto Fortuna, Alfredo Paoletti Chitarra: Elio Picchionato Pianoforte: Paolo Cirio Basso: Giacomo Dorio Batteria: Roberto Inghisi

tre giorni di jazz a Garbatella

nieri, George Garzone, Eddie Henderson, Gary Bartz e Massimo Urbani. Era inevitabile che il Garbatella Jazz Festival, sotto la sua direzione artistica, vivesse una svolta qualitativa notevole. Alla memoria dell'amico, oltre che del musicista, gli organizzatori hanno dedicato una targa da consegnare a un giovane jazzista nel corso di ogni edizione. Quest'anno sarà la volta di Francesco Tursini, ospite d'onore della prima serata. "Il jazz era una musica di carattere popolare; anzi, di più: la sua peculiarità è stata sem-

pre quella di rendere in musica i suoni della vita vera" scriveva Pasquale Navarra su Cara Garbatella nel 2005, riportando le parole dell'allora direttore artistico Marcello Minuti. Forse è questa la ragione del successo del Jazz Festival. O forse la ragione va cercata nel bisogno che abbiamo di incontrarci ogni tanto per scambiare quattro chiacchiere e un momento di spensieratezza, sulle note del genere più coinvolgente che esista. A questa domanda ognuno troverà una risposta. E forse proprio alla Villetta, chissà.

LA MESCITA
 ENOTECA
 Via Luigi Fincati, 44-46-48
 00154 Roma
 Tel. 06 83601573
 Cell. 3333015847
 info@enotecalamescita.it
 Enoteca La Mescita
 www.enotecalamescita.it

il fornaio di Garbatella
Panificio Marè
 Via Anna Maria Taigi, 6 | 00145 Roma (Garbatella)
 ☎ +39 06 5110293 | ☎ +39 339 6020804
 🏠 www.panificiomare.it | 📍 Panificio Marè | FORNAI di ROMA

Ristoro degli Angeli
 Accoglienza e fantasia nel cuore della Garbatella.
 Via Luigi Orlando, 2
 00154 Roma RM
 +39 06 5143 6020
 ristorogarbatella@gmail.com

 ristorodegliangeli.com

AL VIA I LAVORI SUL PONTE DELL'INDUSTRIA E SU QUELLO DI VIA GIULIO ROCCO

I cantieri aperti in VIII municipio

di Stefano BAIOCCHI

Proseguono secondo tabella i lavori di rifacimento del Ponte dell'Industria. Entro fine anno, la città usufruirà di un'opera ingegneristica innovativa attuata da ANAS e finanziata con circa 18 milioni di euro.

Si tratta di una delle opere principali del Giubileo, che tornerà ad unire de facto i Municipi VIII e XI. Al momento l'unica strada di collegamento diretto è quella di Ponte Marconi.

L'incendio del ponte nella notte tra sabato 2 e domenica 3 ottobre del 2021, dopo averne causato l'interruzione al traffico veicolare, aveva reso necessario deviare il traffico proprio su Ponte Marconi o su Ponte Testaccio con inevitabile allungamento dei tempi di percorrenza.

Il cantiere, iniziato a fine luglio 2023, ha visto in una prima fase lo spostamento dei sottoservizi e l'allestimento della nuova passerella dedicata alle forniture, mentre in questi giorni è in corso il consolidamento delle pile al termine del quale l'impalcato sarà smontato per lasciare spazio al nuovo cavalcavia. Il nuovo ponte dell'Industria vedrà un allargamento della sede stradale che passerà ad 11 metri, rispetto agli attuali 7. Conseguentemente sarà aumentato il carico fino a 26 tonnellate, cioè fino a quello ammissibile per il transito degli autobus, non è escluso quindi che ATAC possa istituire una linea bus che colleghi i due municipi.

Procedono, intanto, anche i lavori di demolizione e ricostruzione del ponte di via Giulio Rocco, opera importante e tanto attesa dai cittadini della Garbatella e dell'Ostiense. Il cavalcavia che attraversa i binari della Linea B della Metropolitana e della Metromare, costeggiando l'edificio che ospita l'Università Roma

Tre, rappresenta un'infrastruttura viaria molto importante nel nostro municipio, costituendo una valida alternativa all'attraversamento del più moderno collegamento stradale Settimia Spizzichino per chi deve dirigersi verso Garbatella o San Paolo.



Lavori a via Giulio Rocco Foto di Alessia Samaritani

Il viadotto venne costruito nel lontano 1921 all'epoca della fondazione della Borgata Giardino Concordia. Aveva resistito per circa un secolo fino a quando il sisma, che il 30 ottobre 2016 sconvolse l'Italia centrale, procurò gravi danni alla sua struttura determinandone l'interdizione al transito veicolare.

Il tanto atteso ripristino del Ponte Rocco dopo 8 anni di chiusura, con un cofinanziamento Campidoglio-Regione totale di 4,8 milioni di euro, prevede la realizzazione di una struttura completamente nuova, più ampia e fruibile. terminate le opere di cantiere, è cominciato in questi giorni lo smontaggio degli arredi. Conclusa questa fase inizierà il delicato passaggio riguardante lo spostamento dei sottoservizi (gas e telecomunicazioni). Per tutta la durata dei lavori le forniture

non saranno mai interrotte. La sede stradale sarà allargata dagli attuali 6,40 metri a 12, incluso l'ampliamento dei marciapiedi, aumentando sensibilmente il livello di sicurezza per automobilisti e pedoni. Il termine dei lavori è atteso entro la fine del 2024.

Mercoledì 29 maggio, dopo 4 anni, è tornato fruibile il passaggio pedonale tra la stazione Metro Piramide, la linea Metromare e la Stazione Ostiense. Una notizia attesa da anni, non soltanto dai cittadini dell'Ostiense, ma anche dai molti pendolari che quotidianamente si trovano a passare dalle linee ferroviarie metropolitane (FL1 FL3 e FL5) alla metro B o viceversa.

La prima interruzione del passaggio si ebbe in piena pandemia Covid, per evitare gli affollamenti. Poi si verificò la necessità di intervenire con dei lavori di ristrutturazione, considerando che l'apertura di quel tunnel avvenne in concomitanza con i mondiali di Italia 90.

“Riapriamo uno dei più importanti sottopassi pedonali della città” – ha spiegato il Sindaco Roberto Gualtieri,

all'Adnkronos – “era chiuso da anni, provocando disagi quotidiani a migliaia di cittadini e turisti. Adesso fa parte dei tanti interventi con cui stiamo recuperando anni di ritardo su tutta la rete di ascensori e scale mobili legate al trasporto pubblico locale,

t'Agnes-Annibaliano al quartiere Trieste, dove sono previste tariffe contenute o agevolate e gratuità per gli abbonati Metrebus.

Sono partiti nel frattempo i lavori di riqualificazione dei marciapiedi di via Giovanni-

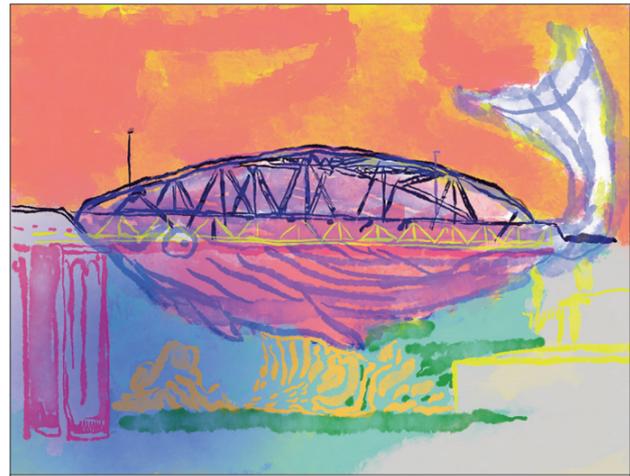


Illustrazione del ponte di Ferro Giulia Anania

passando in due anni dal 22% al 10% di impianti da riparare, con l'obiettivo di arrivare ad un fisiologico 5% entro il Giubileo. Grazie ad Atac e all'assessorato per il grande sforzo che stanno compiendo”.

“In questi quattro anni di chiusura, sono stati tanti gli appelli e le richieste di riapertura da parte dei cittadini e dei pendolari a cui oggi finalmente diamo una risposta positiva” ha commentato l'assessore alla Mobilità, Eugenio Patanè.

Nel corso del taglio del nastro, al quale hanno partecipato tra gli altri il Presidente del Municipio Amedeo Ciaccheri e la capogruppo PD al Campidoglio Valeria Baglio, è stato annunciato anche l'inizio dei lavori del parcheggio interrato di piazzale dei Partigiani, che funzionerà probabilmente sul modello del parcheggio di scambio della stazione San-

poli, strada di collegamento tra la Garbatella e San Paolo, saranno rifatti quelli tra largo delle Sette Chiese e viale Leonardo da Vinci sul lato del parco di Commodilla. Proprio dinanzi al giardino sarà posto un attraversamento pedonale di nuova generazione, con illuminazione a led e ben visibile anche di giorno; all'Ottavo Colle un'analogo opera è stata già varata in via Paolo di Dono davanti alla parrocchia di San Vigilio. Nelle vicinanze, in via del Serafico, davanti al parco Mattia Presti è stato invece apposto un attraversamento semaforico pedonale.

A breve prenderanno il via anche i lavori a Tormarancio con il rifacimento dei marciapiedi agli ingressi scolastici in via Carlo Tommaso Odescalchi. Lo ha annunciato l'assessore ai lavori pubblici dell'VIII Municipio Luca Gasperini.

SERVIZI PER PENSIONATI E CITTADINI A VIA IGNAZIO PERSICO

Inaugurata la nuova sede dello Spi Cgil

dalla REDAZIONE

“Spi può fare” è il motto col quale la Cgil dei pensionati, il 30 maggio scorso, ha inaugurato la nuova sede a Garbatella. Da quella storica di via Percoto, il Sindacato si era trasferito circa cinque anni fa in via Padre Reginaldo Giuliani e ora definitivamente in via Ignazio Persico 8-12. “Il motivo del trasferimento – racconta la responsabile Caterina Serra – è sia quello di avere un locale più spazioso e soprattutto quello di collocarsi nel cuore del quartiere e dei lotti popolari, per essere più visibili e vicini agli utenti. I servizi che mettiamo a disposizione sono usufruiti, non solo da persone

anziane, anche da giovani e da utenti provenienti da altre zone della città. Le necessità sociali alle quali la Cgil cerca di rispondere, provengono un po' da tutte le fasce di età e per motivi economici.”

Al taglio del nastro si sono susseguiti gli interventi di Donatella Onofri, Alessandra Romano, Natale Di Cola, segretario generale della Cgil di Roma e del Lazio e Amedeo Ciaccheri presidente dell'VIII Municipio. Erano presenti anche Antonio Mastromattei, direttore del Distretto 8 della ASL Roma 2 ed il consigliere comunale Nando Bonessio. “Avevo i pantaloni corti quando incontrai la prima volta

Giuseppe Di Vittorio- ha raccontato Dante un iscritto di 97 anni, autore del famoso presepe animato della Chiesa di Santa Gallamisi mi misi a piangere perché parlava delle vere condizioni di vita dei contadini”.

Ad operare, in collaborazione con la Camera del lavoro, ci sono volontari che vengono specializzati per fornire i servizi fiscali e previdenziali ora arricchiti da uno sportello sociale, collegato ai PUA del territorio.

In sede i cittadini potranno usufruire dei facilitatori sociali per aiutare nell'ottenere bonus, integrazioni alle pensioni minime (si ottengono dall'Inps



solo su richiesta), lo Spid e successiva assistenza per il suo utilizzo.

Possono accedere agli sportelli sia gli iscritti a tariffe scontate

che i non iscritti, senza agevolazione tariffaria.

Per informazioni chiamare il 06 5110845 o il 06 73100700

LA MANIFESTAZIONE CULTURALE È GIUNTA ALLA XXXI EDIZIONE

Festa per la Cultura al parco della Legambiente

di Anna DI CESARE

Parlare di pace attraverso la voce degli artisti: ecco la sfida che affronterà quest'anno l'associazione culturale Controchiave, con la trentunesima edizione della Festa per la Cultura in programma dal 21 al 23 giugno al parco di Legambiente a

ma per venerdì 21, ma molti altri artisti faranno sentire la propria voce nel corso dei due giorni successivi. Scorrendo rapidamente il programma la prima caratteristica che salta all'occhio è la contaminazione. Non solo generi musicali mescolati, ma

non solo l'attualità, anche la tradizione avrà un suo spazio. Per esempio venerdì 21, quando si esibirà il coro della Scuola di Musica di Testaccio con l'obiettivo di tramandare i canti di lotta e di lavoro delle varie tradizioni regionali italiane. Un'altra scuola di Musica arriverà a Garbatella, questa volta originaria del Gianicolense: è quella di Donna Olimpia, che da dieci anni conduce un progetto di sostegno alle persone con disabilità. Pasolini sarà argomento del docufilm "Fatti Corsari" di sabato sera. Mentre domenica ci sarà un'altra proiezione, senza nomi altisonanti questa volta: verranno proiettati i cortometraggi dei ragazzi che hanno partecipato al concorso "24 frame al secondo", in memoria dello studente del Socrate Francesco Valdiserri.

"E' un'iniziativa partita dal basso" ha concluso Luciano Bevilacqua, "e negli ultimi due anni completamente autofinanziata.

Il nostro sforzo è coinvolgere i giovani, dare spazio agli artisti e soprattutto offrire al pubblico una rassegna culturale interessante. Per molti anni ci siamo spostati per le vie di Garbatella, dal 2014 abbiamo organizzato la Festa presso la Principe di Piemonte. Adesso l'appuntamento è al parco di via Rosa

Raimondi Garibaldi." E Legambiente, che quest'anno gioca in casa, non si farà sfuggire l'occasione per orga-

nizzare attività a sfondo ambientale. Per il programma completo: www.controchiave.it.



Garbatella. Dedicata al tema della guerra e del cessate il fuoco, la Festa non è solo il manifesto dell'attività artistica di Controchiave nel corso dell'ultimo anno. "Abbiamo un ulteriore obiettivo" ci ha spiegato Luciano Bevilacqua del comitato direttivo, "cioè proporre alla città un evento culturale di qualità. Ogni anno, poi, poniamo al centro dell'iniziativa un tema ancorato all'attualità."

Ma non solo il riferimento alla situazione internazionale pone la Festa per la cultura su un piano ben diverso dalla semplice realtà di quartiere. A dimostrare che l'iniziativa ha ormai risonanza cittadina è anche la presenza di gruppi di varia provenienza. Solo due esempi. Il rapper Raro, giovane promessa del Quadraro, e l'Ensemble Invisibile, che proporrà una selezione di danze popolari francesi. Entrambi gli spettacoli sono in program-

anche mescolanza di danze e canti tipici di diversi paesi. Come nel caso di Opa Cupa (il nome è ispirato al grido di esortazione alla danza degli zingari del sud-est Europa), che proporrà una musica balcanica attraversata da sonorità jazz e da elementi della tradizione musicale meridionale, o come i Tarabeddas, che con la voce della cantante Filiò Sotiraki alterneranno melodie cretesi, turche e azere. Ma se ci spingiamo oltre arriviamo addirittura in Brasile, con le note del gruppo Conjunto Bossagora.

"Fondamentale è l'appuntamento di sabato sera" ci ha ricordato Luciano Bevilacqua. Sì, perché alle ore 20:00 sarà ospite Moni Ovadia, musicista e attore molto vicino alla questione palestinese. Fortemente critico nei confronti dell'ultranazionalismo israeliano, interverrà sulla necessità di cessare il fuoco a Gaza. Ma

Una Comunità Amica



Non tutti conoscono la malattia di Alzheimer, né tanto meno saprebbero come agire qualora si trovasse davanti a una persona confusa e disorientata. Nell'ambito della Festa per la Cultura, venerdì 21 alle ore 18,00 è previsto un incontro con la Prof.ssa Bartorelli che esporrà il progetto "Garbatella - Comunità Amica delle persone con demenza". Sulla pedana dedicata ai dibattiti, nel Parco Garbatella, assieme alla nota geriatra interverranno esponenti della Associazione Alzheimer Uniti Roma, il Presidente Paolo Marin e la vice presidente Paola Borghesi. Nell'incontro verranno illustrati i punti cardine del Progetto e i "buoni comportamenti" di una comunità che sa riconoscere i sintomi della malattia e rendere più semplice la vita dei malati e dei loro familiari, aiutandoli a spezzare lo stigma e il conseguente isolamento in cui spesso le famiglie si trovano a vivere.

La Redazione

I BAMBINI BISOGNOSI DELLA GARBATELLA

NEL DOPOGUERRA FURONO OSPITATI DALLE FAMIGLIE DEL NORD ITALIA.

Quei treni della felicità

di Giorgio GUIDONI

La fine delle ostilità del secondo conflitto mondiale lasciò l'Italia sprofondata su un cumulo di ma-

cerie e povertà, ma non di disperazione. Un aiuto concreto ai figli delle tantissime famiglie povere del Centro-Sud lo

idearono l'Unione Donne Italiane, insieme al Partito Comunista, con un progetto formidabile e visionario noto come "I treni della felicità". Grazie alla disponibilità di famiglie generose del Nord, che avrebbero dato accoglienza temporanea a bambini indigenti o in difficoltà economiche. Il piano, ancora oggi poco conosciuto, iniziò nel gennaio 1946 con l'allestimento di treni speciali che portavano i bambini bisognosi nelle case di quelle famiglie che si erano offerte per dare loro alloggio e sussistenza.

In un batter d'occhio la vita per queste creature cambiò in meglio, per loro scomparvero i problemi di scarsità di cibo, cure, istruzione e beni di prima necessità.

Anche a Garbatella ci furono genitori che scelsero per i propri figli la soluzione dei Treni della Felicità. Su questo numero, dopo la storia di Giulio, Laura e Giovanna Foschi, pubblichiamo, grazie all'Archivio di Stato di Carpi e la collaborazione di Cinzia Crenca, la foto di un bambino Bonifassi Giuseppe, abitante alla Garbatella via Borgata Tormarancio.





Donando il tuo 5 per mille puoi contribuire a sostenere i progetti a favore di bambini, adolescenti e adulti.

Progetto Rossano è una organizzazione di volontariato che racchiude diverse professionalità al servizio di famiglie e di singoli in situazioni di fragilità sociale ed economica, al fine di fornire sostegno psicologico, emotivo, sociale, educativo e legale.

I professionisti volontari sono a disposizione offrendo colloqui di prima visita gratuiti e percorsi clinici a tariffe sociali.

Sedi operative: Via delle Sette Chiese 101 | Via dei Lincei 93

www.facebook.com/progettoRossano
www.progettorossano.it | info@progettorossano.it
 347.0514813

FRANCO ZANIOLO HA CANTATO NEI PIÙ PRESTIGIOSI TEATRI DEL MONDO

Il tenore della Garbatella con le star della lirica

di Giorgio GUIDONI

Se vedete passeggiare per le strade del nostro quartiere un uomo alto, dai capelli brizzolati, dal portamento autorevole, abbigliato in maniera semplice ed elegante, dai gesti sobri e con la voce chiara e sicura, avete di fronte un tenore d'eccellenza che ha calcato i palcoscenici più prestigiosi del mondo: Franco Zaniol.

La famiglia Zaniol, che in precedenza abitava a Borgo Pio in vicolo delle Palline, approdò nella Città Giardino nei primi anni Venti del secolo scorso e si stabilì al Lotto 3. Il papà di Franco, Alessandro (Sandro per gli amici), classe 1900, nel 1926 aprì il primo negozio di barbieri del quartiere in via Enrico Cravero a pochi passi dal Cinema teatro di piazza B. Romano. Grande appassionato di canto lirico, nella sua bottega, tra un taglio e una barba, Sandro intonava le arie più famose per la gioia dei presenti. Quando poi il negozio abbassava le serrande, si ritrovava con gli amici, tra cui Gino Luci e Marcello il macellaio, tutti tenori autodidatti del quartiere, a cantare brani lirici, musica napoletana e arie della tradizione romana. Franco, quarto di cinque figli, nacque nel 1942 e crebbe in un ambiente modesto ma pieno di stimoli artistici, grazie anche alle inclinazioni musicali del padre. Fin da bambino, la grande passione per la musica si accompagnò ad un ta-

lento naturale per il canto. Iniziò studiando violino con il maestro Enrico Padella (nipote del maestro Massimo Pradella scomparso nel 2021), poi nel 1973 la grande svolta: vinse una borsa di studio al Conservatorio di musica di Santa Cecilia di Roma, grazie al direttore artistico Jacopo Napoli del Teatro dell'Opera di Roma il quale, ascoltandolo durante le prove del coro, era rimasto colpito dalla potenza e dalla brillantezza del suo registro vocale. Nel 1974 Franco vinse il concorso RAI "Nati per la lirica" e nel 1975 conseguì il diploma di Conservatorio. Come

maestro privato ebbe nientemeno che il famosissimo Mario Del Monaco. Due anni dopo Franco dovette rinunciare ad un concerto al Metropolitan di New York perché fu coinvolto in un grave incidente stradale che gli fece perdere l'uso della parola per oltre un anno ma, confortato dall'amore dei suoi cari, riprese a cantare e continuò la sua straordinaria carriera. Grande appassionato di aerei, ricorda con piacere un altro episodio



tra i mille che ha vissuto. Dopo essersi esibito nella Tosca a Parigi, si imbarcò per Montréal dove aveva in programma altri concerti. Dopo il decollo a bordo del Jumbo Jet chiese di poter accedere alla cabina di comando. Il comandante lo riconobbe, gli consentì di pilotare per qualche minuto e lo invitò a intonare un'aria della Tosca, cosa che Franco fece con entusiasmo. Appena conclusa l'esibizione estemporanea partì l'ap-



plauso scrosciante dei passeggeri: il comandante aveva aperto il collegamento fonico all'interno della cabina di volo diffondendo la voce del nostro tenore sia all'interno del velivolo sia di altri aerei in quel momento in volo. Poter cantare nel cielo a 10 mila metri di altezza ed essere ascoltato da centinaia di persone fu una esperienza incredibile e inattesa.

Franco Zaniol ha collaborato con i più grandi musicisti del secolo quali: José Carreras, Angeles Gulin, Vladimir Spivakov, Elena Mauti Annunziata, Riccardo Muti, Galliano Masini, Flaviano Labò, Giuseppe Di Stefano, Katia Ricciarelli, Luciano Pavarotti. Ha calcato le scene dei teatri italiani più importanti a Roma, Parma, Piacenza, Cremona, Milano, Napoli, Reggio Emilia, Verona e si è esibito in tutto il mondo: a Montreal, Toronto,

New York, San Francisco, Londra, Parigi, Buenos Aires, Rio de Janeiro, Sydney, Melbourne, Hong Kong, Tokyo, Singapore. Pur avendo viaggiato tantissimo è sempre rimasto legato al suo quartiere. "Nessun albergo mi fa risvegliare sereno come quando sono a casa a Garbatella e ascolto il silenzio tra il canto degli uccellini al mattino." Per il prossimo autunno Franco sta pianificando una prossima tournée in Canada e Australia, ma ha anche un paio di sogni che vorrebbe realizzare: "Mi piacerebbe far nascere nel mio amato quartiere una fondazione musicale, una scuola di canto che possa far innamorare della musica i tanti giovani che incontro per le strade. E vorrei esibirmi nuovamente in un concerto di beneficenza al Palladium: cantare a Garbatella sarebbe per me una soddisfazione immensa."

Big Dave e il "Figlio della luna"

di Riccardo CERVellini

Un mix di culture e stili diversi a ritmo di soul e R&B. Big Dave, cantante di origine italo-congolese classe '90, si definisce un figlio della luna, come dice il nome del suo nuovo album in



uscita a settembre. Big Dave è anche un figlio della Garbatella, il quartiere dove è cresciuto e col quale si è ricongiunto da qualche anno, dopo aver viaggiato a lungo in Inghilterra e in Germania.

Dove sei nato e che rapporto hai con il quartiere?

Sono nato alla Garbatella, come mia madre e gran parte della sua famiglia. Mio padre invece è originario della Repubblica Democratica del Congo e ha vissuto per diversi anni negli Stati Uniti, oltre che a Roma. Le mie influenze culturali sono molteplici ma ho un legame particolare con questo quartiere. La Garbatella mi ha sempre regalato diversi spunti per i miei brani, è un luogo di poesia che stimola la creatività. Qui l'arte nasce, cresce e spesso viene esportata altrove, ma sempre rimanendo fedele alle proprie radici. Infatti, dopo un'infanzia tra la Garbatella e San Paolo, in primo superiore ho avuto la possibilità di trasferirmi in In-



ghilterra e di completare lì gli studi. Poi, dopo un breve periodo a Berlino, sono tornato a Roma in pianta stabile per dedicarmi a pieno al mio progetto musicale.

In che modo e quando hai iniziato a fare musica?

È una passione che ho ereditato dai miei genitori, entrambi hanno a che fare con l'arte. La mia prima esperienza professionale risale al 2015, quando ho avuto l'opportunità di collaborare come corista per "The halleluja gospel singer", il coro guidato dalla celebre cantante ameri-

cana Cheryl Porter. Due anni dopo ho iniziato a pubblicare i primi brani e nel 2022 ho conosciuto Giordano Dan, il mio attuale produttore, con cui stiamo lavorando al prossimo album "Figlio della luna" per l'etichetta Antartis records.

Come descriveresti il tuo stile e quali sono le tue influenze musicali?

Vengo dal genere R&B e da tutto ciò che è la derivazione del soul afroamericano. Negli ultimi anni con Giordano Dan abbiamo sviluppato un genere nostro riuscendo a reinterpretare tutte le influenze

che derivano dal mio background, a partire dagli stili più moderni nati in Africa come l'Afrobeat e l'amapiano, fino ad arrivare alla world music attraverso l'uso di strumenti etnici particolari come l'handpan e l'arpa.

Parliamo del tuo prossimo progetto "Figlio della luna".

Uscirà a settembre e sarà composto da otto o nove brani. Siamo partiti dal singolo "Figlio della luna", che è già disponibile al pubblico, per poi iniziare a costruire un disco con un concept più esteso. Figlio della luna rappresenta chi come me non ha radici ben definite e non si sente vincolato da un unico luogo di appartenenza. Da qualche mese abbiamo anche iniziato un percorso live e tutti i nostri musicisti sono ragazzi di seconda generazione. Veniamo tutti da diverse parti del mondo e proviamo a contraddistinguerci proprio per questo. Per quanto riguarda il sound non ci vogliamo fossilizzare su di un genere specifico ma sicuramente la black music e in particolare l'R&B faranno da filo conduttore per tutto il progetto.

LA STORIA DI ROSA FEDELE, LA 336ESIMA VITTIMA DELL'ECCIDIO NAZISTA

Uccisa alle Cave ardeatine mentre faceva cicoria

di Giorgio GUIDONI

A distanza di 80 anni rimangono ancora delle ombre sulle vittime dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Dei 335 antifascisti trucidati dalla folle ritorsione dei nazisti, dopo l'attentato di via Rasella per mano dei Gap, otto corpi rimangono ancora da identificare e anche sulla 336 esima vittima "Fedele Rasa", probabilmente ferita a morte all'esterno delle cave da parte di un soldato tedesco di guardia nei dintorni, permangono dubbi ed incertezze.

"C'è qualcosa che è ancora ignorato, nel grande eccidio delle Cave Ardeatine - precisa lo scrittore e cronista giudiziario Cesare De Simone nel libro "Roma città prigioniera" (Ed. Mursia 1994). In realtà, gli uccisi dai tedeschi furono 336, e quel trecentotrentaseiesimo è una donna di 74 anni, si chiamava Fedele Rasa.

Spulciando i registri del pronto soccorso dell'ospedale del Littorio (oggi San Camillo) nel registro degli Ingressi donne dell'anno 1944, al numero 2976 si conferma: «24 marzo, ore 17,00, Fedele Rasa, 74, fu Andrea, nata a Gaeta (Littoria), abitante al Campo sfollati Villaggio Breda, scompenso cardiaco provocato da ferita d'arma da fuoco deceduta il 25 marzo ore 2,00, giorni di degenza 1. La donna è rimasta colpita da un colpo di fucile sparato da soldato tedesco mentre faceva erba sul prato di via delle Sette Chiese prospiciente la via Ardeatina» (1) E qui cominciano gli interrogativi. Fedele è un nome inusuale per una donna, Rasa un cognome molto poco diffuso: si chiamava veramente così la malcapitata? Tramite l'anagrafe abbiamo scoperto che il vero nome della donna è Rosa Fedele, nata a Gaeta l'11 febbraio 1862. Oltre al nome e al cognome, anche l'età riportata risulta sbagliata, al momento del decesso non aveva 74 ma 82 anni. A sostegno della versione di De Simone c'è anche un testimone diretto. Infatti Adelio Canali,

abitante della Garbatella e per decenni segretario della locale sezione della Democrazia Cristiana, in un suo libro di memorie (3) e in una recente intervista ci lascia una credibile dichiarazione:

"Il pomeriggio del 24 marzo 1944, mentre mi trovavo con la mia famiglia in zona via delle Sette Chiese, mi ero allontanato per giocare avvicinandomi alle cave ardeatine. Sulla sommità della collinetta vidi una signora anziana, io ero nascosto dietro le fratte, scorsi poco lontano un milite tedesco



armato. Impaurito da quella vista mi diedi a gambe levate per tornare dai miei. Mentre correvo udii distintamente un colpo di arma da fuoco. Qualche giorno dopo seppi che quella signora era poi deceduta all'ospedale." Molto probabilmente la donna vista da Adelio era proprio la nostra Rosa Fedele che si trovava per sua sfortuna in quei paraggi in quel giorno sventurato. È legittimo sollevare un ulteriore interrogativo. Perché una donna di 82 anni che dimorava al Campo Breda (4) sulla Casilina quel giorno si trovava nei pressi delle Fosse Ardeatine, a circa 20 km di distanza dalla sua re-

sidenza? Per questa domanda non abbiamo risposte certe. Possiamo solo supporre che Rosa Fedele, viste le disumane condizioni cui erano sottoposti gli sfollati al Campo Breda, fosse fuggita e avesse trovato rifugio nella zona, per esempio presso i frati salesiani che davano ricovero a sfollati e sbandati all'interno delle Catacombe dai San Callisto: questa è però solo una nostra congettura non suffragata da prove concrete.

(ha collaborato Giuliano Marotta)



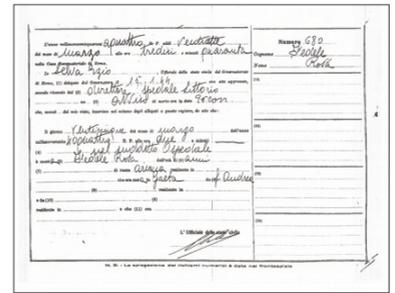
Note

1. *Purtroppo non sono più disponibili i registri di ingresso donne al pronto soccorso citati da De Simone, né al San Camillo (ex Littorio) né al San Giovanni (altro ospedale citato da De Simone nel suo racconto), di conseguenza non abbiamo potuto confermare le indicazioni da lui fornite. Visti però i riscontri documentali, la testimonianza diretta, la dovizia di particolari forniti possiamo ritenere il suo racconto veritiero.*
2. *Rosa Fedele di Andrea e Antonia Loreta Di Biase. Sposata il 13*

agosto 1887 con Vincenzo Albano, rimasta vedova il 10 febbraio 1930, abitava in via Indipendenza 461 a Gaeta. Il certificato di morte recuperato all'anagrafe di Roma (foto 1) riporta che Rosa Fedele di razza ariana (sic!) morì nella notte del 25 marzo 1944 alle ore 2 presso l'Ospedale Littorio (attuale San Camillo).

3. *La Terrazza sulla Garbatella di Adelio Canali 2008, edizioni EDUP*

4. *La Breda di Torre Gaia, situata al km 14 della via Casilina, era uno stabilimento de-*



stinato alla fabbricazione di armi automatiche di medio e grosso calibro, fortemente voluto da Mussolini dopo la vittoriosa campagna militare per la conquista dell'Africa Orientale. Nel 1943 erano stati allestiti nell'area sia un Campo per Sfollati sia un vero e proprio Campo d'Internamento, quest'ultimo creato all'interno della fabbrica d'armi.

Qui venivano instradati uomini abili al lavoro e giovani rastrellati a Roma e dintorni. La vigilanza era affidata agli agenti della P.A.I. (Polizia dell'Africa Italiana) e ad alcuni contingenti della Wehrmacht con la supervisione delle terribili SS. Le condizioni di vita dei profughi e degli internati erano terribili. Nel periodo fine 1943 inizi 1944 molti abitanti di Gaeta e delle zone, che si trovavano sulla linea del fronte Gustav, furono sfollati a Roma nel Villaggio Breda.

A UN ANNO DALLA SCOMPARSA DEL NOSTRO PRESIDENTE

Eraldo, rimarrai sempre con noi

Un anno fa Eraldo Saccinto, il presidente di Cara Garbatella, dopo due settimane di terapia intensiva all'ospedale San Camillo, se ne andava per sempre e ci lasciava soli. Avevamo tutti sperato in una guarigione definitiva dopo un importante intervento chirurgico al cuore e una lunga riabilitazione. Non è stato così, ma è come sia rimasto sempre tra noi. Come definire Eraldo? Era un signore nel vero senso della parola, una persona educata, sobria, affidabile che non amava mettersi in mostra. Anche nel lavoro in Municipio ha sempre ricoperto ruoli di fiducia nelle segreterie degli assessorati perché era un uomo su cui si poteva contare, competente, che lavorava sodo dietro le quinte. Ecco come lo ricordava un anno fa il presidente Amedeo Ciaccheri: "Purtroppo dobbiamo dare una terribile no-

tizia per tutta la comunità municipale: è scomparso Eraldo Saccinto, storico dipendente e colonna del Municipio Roma VIII. Da anni un caposaldo dell'Amministrazione comunale, si è occupato di politiche sociali nel corso degli ultimi vent'anni. Stroncato da una malattia che repentinamente lo ha strappato alla famiglia, il Municipio non dimenticherà mai un esempio di professionalità e sensibilità per tutta la comunità territoriale, soprattutto per le fasce più deboli. Saremo al fianco della famiglia, in particolare della

moglie e del figlio, in questo momento così doloroso e per il futuro."

Eraldo aveva 62 anni, da undici era Presidente dell'associazione Cara Garbatella e con noi aveva condiviso i progetti del giornale on line e del rilancio del cartaceo, su cui ha scritto per anni informando i cittadini sulle realizzazioni del Municipio. Oggi ci lascia soli alla vigilia del Garbatella Jazz festival, una sua creatura. Come faremo a non vederlo più alla cassa del bar, servizio che da anni amava fare e a cui non voleva mai rinunciare? Caro



Eraldo ci mancherai e ci stringiamo con affetto intorno alla tua famiglia, a tua moglie Antonella, a tuo figlio

Antonio e a tuo fratello Gabriele.

Gli amici di Cara Garbatella

POLISPORTIVA "G. CASTELLO" Fondata nel 1967

- Per lo sport come diritto di tutti, nessuno escluso
- Per gli impianti di base in tutti i quartieri della città
- Per lo sport come fattore di crescita culturale
- Per una riforma democratica del sistema sportivo
- Per la tutela sanitaria degli atleti contro il doping
- Per il rispetto delle regole del Fair Play a tutti i livelli



BAR PASTICCERIA GELATERIA

dal 1956 il vero
Tiramisù

G. Foschi

Piazza Bartolomeo Romano, 3 Roma Tel. 06 5126881
Giardino esterno ZONA - Wi-Fi

EDITO DALLA RED PRESS IL TESTO DI LUCA CANALI E GIULIANO MAROTTA

E' in libreria: "Tor Marancia. Storia di un quartiere popolare di Roma"

dalla REDAZIONE

Da molti romani Tor Marancia è considerata solo come un lembo di terra che si trova al lato opposto della Cristoforo Colombo rispetto alla Garbatella. Un quartiere raccontato spesso attraverso stereotipi e luoghi comuni, che lo vogliono poco interessante, decentrato, privo di luoghi di interesse e senza alcuna attrattiva. Questo può sembrare Tor Marancia a uno sguardo disinteressato e superficiale, e solo chi vive le sue strade quotidianamente può riuscire a cogliere la sua bellezza, la ricchezza che risiede nelle molteplici storie e soggettività che il libro "Tor Marancia - Storia di un quartiere popolare di Roma" cerca di raccontare attraverso le sue pagine.

Edito dalla Red Star Press, la casa editrice che ha sede proprio lungo viale di Tor Marancia, il volume è stato scritto a quattro mani, dall'archeologo Luca Canali e dal giornalista Giuliano Marotta. Proprio quest'ultimo ci ha raccontato in una breve intervista come è nata l'idea di questo libro: «Sono uno dei fondatori dell'Associazione di promozione sociale Parco

della Torre di Tormarancia, che svolge attività culturali nel quartiere dalla fine del

così come non c'era una versione univoca rispetto al motivo che aveva portato a chia-



2017. La nostra storia nasce proprio ai piedi della Torre medievale che da sempre si ergeva all'interno di uno dei parchi che eravamo soliti frequentare. Un giorno guardando quella torre, ci rendemmo conto che nessuno di noi conosceva la sua storia,

mare Tor Marancia quella borgata soprannominata Sciangai. Così - prosegue Marotta - mossi dalla curiosità abbiamo iniziato le prime ricerche partendo dalla torre e dal toponimo ricercando nelle biblioteche, negli archivi pubblici e privati, andando a par-

lare con chiunque fosse disposto a condividere i propri ricordi, fino ad avere un patrimonio consistente di libri, giornali, foto e testimonianze. Dopo qualche anno - conclude Marotta - ho deciso che era giunto il momento di divulgare questi miei approfondimenti, e di omaggiare un quartiere che, seppur ricco di storia, non aveva mai goduto della fama e dell'interesse dei quartieri ad esso vicini.

Il libro, diviso in quattro capitoli, ripercorre la storia di Tor Marancia con una scansione cronologica. Ogni capitolo è arricchito da una vasta galleria fotografica, con volti di persone, luoghi perduti e immagini inedite sia a colori che in bianco e nero. I primi due capitoli, scritti dall'archeologo Luca Canali, raccontano le origini del quartiere dall'età Repubblicana, fino alla scoperta delle antiche ville romane con gli scavi che i Savoia perpetrarono nel territorio.

Gli altri due capitoli, elaborati da Giuliano Marotta, pubblicista e redattore di Cara Garbatella, narrano la storia dell'ultimo secolo di Tor Marancia, approfondendo ar-

gomenti poco conosciuti come la nascita della Borgata Sciangai, la Resistenza e le bande armate, la lotta per un'abitazione dignitosa e quindi la costruzione delle case popolari, l'edificazione della chiesa, della scuola e degli edifici istituzionali come il Sant'Alessio e il San Michele. Una parte è dedicata anche all'arte, alla letteratura e al cinema, con un elenco impressionante di circa cento film girati a Tor Marancia, oltre alla vita di alcuni attori più o meno famosi. A chiudere il libro si trova il racconto dell'attualità e dei grandi lavori urbanistici in atto, che cambieranno inevitabilmente il volto e l'animo del quartiere.

Il libro vanta una copertina illustrata dall'artista Federico Russo, che elaborando una foto di Marcello Sallustri, ritrae un gelataio circondato da alcuni bambini tra le baracche di Sciangai nel 1953.

Alle loro spalle si elevano in modo armonioso due balene, come a protezione di una storia che non va dimenticata, mandato che finalmente grazie a questo libro può essere onorato.

NUOVA PRESENTAZIONE DEL ROMANZO DI DARIO RONZANI

"Fantasmi e altri animali", tra angoscia individuale e tragedie collettive

di Anna DI CESARE



FANTASMI E ALTRI ANIMALI

Dario Ronzani

Racconti

AFFIORI

Presso Héco Trastevere, un locale incastonato tra il corso lento del Tevere e la trafficata via Portuense, è stato presentato a maggio "Fantasmi e altri animali", secondo libro dell'autore di Garbatella Dario Ronzani. L'opera è divisa in due parti, come suggerisce anche il titolo. Nella prima, i protagonisti sono gli spettri che Cortazar definiva "crepe della realtà", cioè ricordi, aspirazioni, inganni. Non si tratta dei fantasmi della letteratura gotica, ma delle angosce che affollano la vita quotidiana. Nel primo



racconto emerge la figura di un uomo "che è sempre stato un fantasma", vittima delle persecuzioni del regime di Videla e padre di una ragazza argentina, tormentata e malinconica, ma anche capace di una stoica impassibilità, che dopo anni di attesa riesce a fare i conti col passato. L'intero racconto è percorso da metafore, che rientrano in quello che Ronzani ha definito "stile argentino, barocco", cioè realismo magico. Dopotutto cos'è una metafora? Una metamorfosi allo stato embrionale, uno slittamento di significato che permette di avvicinarsi di più alla realtà. Alla metamorfosi in senso stretto è dedicata invece la seconda sezione, con

la storia di sei donne che si trasformano in altrettanti animali. "Qui è ancora più evidente il legame con la letteratura argentina" ha ammesso Ronzani, "autori come Borges, Cortazar, Casares sono stati fondamentali. Leggere Marquez, poi, ha cambiato profondamente il mio modo di scrivere. Anche quando vedo un albero, adesso, lo vedo in modo diverso."

Non sappiamo cosa veda Ronzani in un albero, sicuramente ci vede qualcosa. Ed è proprio questo lo spirito di "Fantasmi e altri animali": la realtà è trasfigurata, l'autore descrive un mondo continuamente attraversato dal fantastico per avvicinarsi ai dolori della vita

vera.

Vita non solo individuale, ma anche di interi popoli. Gli attacchi terroristici a Parigi, la guerra libanese, i problemi sociali in Romania sono solo alcuni dei "fantasmi collettivi" affrontati dallo scrittore di Garbatella.

Di fronte a una pletera di ingiustizie senza rimedio, solo la natura - e l'amore - sembrano rappresentare una via

di fuga, un'alternativa vitale alle sofferenze imposte dai meccanismi della Storia.

"Veneravano il giaguaro e l'aquila, pregavano il perdono quando disboscavano per coltivare un terreno" dice la protagonista del primo racconto riferendosi alle civiltà precolombiane, poi si domanda: "Perché tutto questo è considerato stupido rispetto a Platone e Giulio Cesare?"

CaraGarbatella

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA TERRITORIALE

Redazione e Amministrazione: via Ansaldo 7
Direttore responsabile Gianni Rivolta
Direttore editoriale Giancarlo Proietti

Redazione
 Stefano Baiocchi,
 Francesca Vitalini, Giuliano Marotta

A questo numero hanno collaborato
 Paola Borghesi, Riccardo Cervellini, Anna Di Cesare,
 Claudio D'Aguanno, Giorgio Guidoni, Fabrizio Fagiani

Progetto grafico Carmela Di Giambattista
Ufficio grafico Massimo De Carolis, Vincenzo Lioi
Pubblicità Tiziana Petri
Editrice Associazione culturale Cara Garbatella



Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 139 dell'8/4/2004
Stampa Tipolitografia Quattroventi snc
 via Andrea del Castagno 196 - 00144 Roma

PROMOSSE IN A2 LE SQUADRE FEMMINILI E MASCHILI DI FIORETTO

Affondi di classe per la Capitolina Scherma

di Fabrizio FAGIANI

Grandi prestazioni per le squadre di fioretto della Capitolina Scherma nei Campionati italiani assoluti di Piacenza e per gli individuali di Coppa Italia Master. L'Associazione sportiva dilettantistica, che dal 2008 sta diffondendo la pratica della scherma nel Municipio VIII, sta conseguendo sempre nuovi e importanti risultati.

«E sì, sono state grandi emozioni» ci ha raccontato Beatrice Salvati, presidente dell'associazione «perché siamo una realtà sportiva che è riuscita a crescere in questi anni grazie soprattutto ad una immensa passione per la scher-



ma e alla determinazione e allo spirito di sacrificio che ci hanno animato fin dall'inizio della nostra avventura».

La Capitolina Scherma ha in affidamento il Centro sportivo municipale nell'Istituto comprensivo Salvatore Pincherle e nella Scuola elementare Principe di Piemonte.

«La nostra missione» ci ha specificato la presidente Salvati «è quella di diffondere la passione per lo sport nei bambini più piccoli, già in età pre-scolare, insieme all'impegno di rendere accessibile la pratica sportiva alle persone diversamente abili e agli anziani, anche attraverso l'utilizzo degli specifici voucher che Roma Capitale assegna alle famiglie disagiate».

E poi, naturalmente, c'è l'attività agonistica di tante e tanti giovani e meno giovani atlete e atleti che raggiungono sempre più importanti risultati sportivi, come quelli ottenuti partecipando agli ultimi Campionati italiani



assoluti e nella Coppa Italia Master 2023-24.

«A Piacenza, con una prova appassionante, le nostre ragazze della squadra del fioretto hanno ottenuto la conferma nella seconda massima serie nazionale» ci ha raccontato ancora Beatrice Salvati «e a seguire, il giorno dopo, grande protagonista della gara è stata la squadra dei ragazzi che con un vero exploit conquistano il podio ottenendo così di diritto la conquista della serie A2. Eccezionale è stato poi il nostro maestro Gabriele Anfora che ha seguito le nostre squadre a fondo pedana».

Il prossimo appuntamento agonistico è per i Campionati Italiani Master individuali e a squadre che si svolgeranno a Verona all'inizio di giugno, alla fine dei quali ci sarà la

premiazione delle vincitrici della Coppa Italia Master 2023-24, dove ha conquistato il podio per il fioretto l'atleta Claudia Altamura.

Per la promozione della pratica sportiva sono invece numerose le manifestazioni pubbliche svolte nelle piazze e nei parchi del nostro municipio durante le quali la Capitolina Scherma ha montato le sue pedane per dimostrare che tirare di scherma è veramente uno sport per tutti e ha un grande valore formativo.

«E noi crediamo che la pratica sportiva diffusa nel territorio del Municipio svolga una funzione sociale fondamentale» ha ribadito la presidente Salvati «sia per la sua valenza educativa sia per la capacità di alimentare un solido senso di comunità locale.»





ADDIO CARO AMORE



FUNERARIUM

CURA E PROFESSIONALITÀ PER IL VIAGGIO DELL'ANIMA

DAL 1995 LA PRIMA
AZIENDA FUNEBRE ITALIANA
LEADER NELLA PRATICA
DELLA TANATOPRASSI

Per saperne di più:

FUNERARIUM ROMA
Via Adelaide Bono Cairoli n.37
Tel: 06.21.11.71.11 - 392.18.18.118

www.funerariumroma.it
www.tanatoprassi.it

SERVIZIO 24H E OFFERTE DIFFERENZIATE

Ago e quel filo giallorosso lungo trent'anni

di Claudio D'AGUANNO

Arovistare tra le carte smarrite nel più fondo dei cassetti, spesso un sollievo per la memoria e altrettanto spesso un tormento per l'anima, ci sono fogli che più di altri hanno la capacità di scuotere lo sguardo e di marcare meglio le rughe sul volto. Giornali e foto di fine secolo, appunti buttati via di un libro mai chiuso, note messe da parte. Quel 30 maggio del '94 era un lunedì senza calcio in vista ormai dei Mondiali USA e quella che mi ritrovo tra le mani è una copia d'un ingiallito Paese Sera. Il quotidiano romano aveva conosciuto tempi migliori e allora tentava l'ennesimo rilancio. Aveva ridotto il formato ma non lo stile e nella sua qualità comunicativa metteva insieme tante cose. Eppure tra notizie e



Agostino Di Bartolomei durante un allenamento con la Roma nella stagione 1977/78.
(Foto inedita di Giancarlo Proietti Archivio Cara Garbatella)

clamori è solo lo sconcerto per quel maledetto colpo di 38 quello che mi rincorre forte tra le righe stampate. "Sciagurato come un autogol, inaspettato come un cartellino rosso immeritato, fulminante come uno di quei calci piazzati, così poco rispettosi delle barriere, che soltanto lui sapeva realizzare." Così l'attacco del pezzo a tutta pagina sulla partita finita male di Agostino.

Su tanta stampa più o meno specializzata, anche di ottima letteratura, le metafore si sposavano con l'emozione e il rumore dell'ultima

sconfitta rendeva mesto anche il ricordo più bello. A me invece era venuto naturale andare a cercare tra le strade di Garbatella e Tor Marancia il ragazzo incontrato al Liceo, l'avversario di tante sfide vissute "al gran sole carico d'amore" dell'oratorio, il centrale del Borromini nel torneo del '72, quello di noi che s'allenava con De Sisti al Tre Fontane, il formidabile capitano dello scudetto, l'atleta protagonista di tanti momenti felici e meno felici.

E l'incredulità di allora ci mette meno di un attimo a tornare a galla. Rileggo la commozione di Danilo o di Gigi cresciuti con lui alla De Nicola. Rivedo lo stupore di Padre Guido e l'affetto, pieno di rabbia tenera e commossa, dei suoi compagni di scuola. "Agostino triste? Forse il mondo del pallone, con cui ha avuto a che fare, era triste - sbotta Carmine Tortorella detto Ciro- lui era di una serietà unica e di un'umiltà sconvolgente." Per Corrado Mezzanotte "Una scelta terribile la sua ma più di lui colpevole l'affollata solitudine in cui l'avevano confinato. Infelice - insiste - l'ambiente che non ha saputo tenerlo. Io ricordo il suo piacere nel far correre la palla, il suo estro, la sua semplicità piena e generosa."

Ecco, trent'anni dopo, il segno di quell'esistenza unica e particolare trovare ancora le sue parole più vere. "Il calcio è talento ma è gioco collettivo e va fatto con divertimento. Il calcio è lealtà verso l'avversario. È rispetto delle regole. Il calcio è semplicità!" Proprio così appuntava Agostino in un suo manuale pubblicato dopo la sua morte. E quanta ricchezza in quella rivendicazione di "semplicità"! Ora sono le frasi di un figlio ormai adulto a venirmi incontro: "No, non facciamo di lui un santino - scrive Luca Di Bartolomei- Ago va ricordato non celebrato. E va ricordato tutto. Affinchè sia monito di amore, di cura e di perseveranza. Perché la vita è ciclica e sta a tutti noi impegnarci per riconoscere i momenti di difficoltà e la fragilità di chi ci è vicino. Essere empatici, mostrare gentilezza, essere aperti è un investimento e ripaga sempre. E' così che in questi trent'anni, insieme, siamo riusciti a far tornare mio padre fra le strade della sua città. Con gioia e senza più malinconia."

Nota

Nei prossimi giorni vedrà la luce una piccola associazione che ne porterà il nome. Ci saranno azioni concrete in suo nome: un murale restaurato al liceo Caravaggio, iniziative varie, borse di studio sportive per ragazzi del quartiere.

Serie C: San Paolo Ostiense Basket vola in finale

di Giuliano MAROTTA

Strepitosa prestazione della squadra di coach Carlo Colella che domina la formazione di Vigna Pia e vola in finale, dove si giocherà un posto per la Serie B contro Basket Cassino.

Dopo avere espugnato il campo del Vigna Pia per 72-84, la squadra del San Paolo Ostiense si ripete anche in casa, battendo nuovamente gli avversari nella gara 2 della semifinale per 74-61, mandando in delirio i propri sostenitori accorsi numerosi al Pala Spano.

Dopo un inizio favorevole del San Paolo con Federico Conte a suonare la carica e a portare il vantaggio già in doppia cifra, la squadra di casa ha un calo nel secondo quarto, in cui gli ospiti riescono a riagganciare il risultato. Ci vorrà la grinta di Ballin e di Riccardo Conte a ristabilire il meritato punteggio a metà partita sul 44-31. Nel terzo quarto si accende Repaci che trascina il San Paolo a oltre 20 lunghezze sugli ospiti, è il parziale decisivo che Vigna Pia non riesce più a recuperare.



Coach Colella non può che essere soddisfatto per la prestazione: "Intanto ci tengo a fare i complimenti al Vigna Pia e al coach Polidori per la stagione straordinaria - dichiara Colella in un'intervista - in questa serie hanno avuto l'infortunio di Scianaro che sicuramente ha condizionato e cambiato le carte. Noi siamo stati bravi a difendere prima e poi ad attaccare, anche con delle soluzioni individuali estemporanee, che ci hanno permesso però di mantenere il margine".

Il San Paolo Ostiense ora dovrà vedersela in finale (al meglio di tre incontri) contro Cassino, una squadra rocciosa che ha sconfitto La Salle in gara Tre per 78-90, una delle formazioni favorite alla promozione, ma i sanpaolini hanno tutte le qualità per centrare la promozione in Serie B Interregionale, ora non ci resta che vivere queste ultime sfide, anche questa volta col cuore in gola.

San Paolo Ostiense Basket - APD Vigna Pia Basket 74-61

Tabellino San Paolo: Loi 5 +7ass, Amanti 10 +12rimb, Conte F 10 +7ass, Miscione 10, Repaci 12, Attia 4, Ballin 8, Conte R 11, Ferrara ne, Vettor 2, Moldovan 2, Mugnaioli. All. Colella, Ass. Carraro e Zongoli, Prep. Montanucci.

Parziali: 25-13, 44-31, 66-45, 74-61.

Pasticceria Caffetteria
NERO VANIGLIA
Via Cirone Ostiense, 201 - 00154 Roma
Tel. 06-5780306

OPTORICCI
dal 1955 ∞ Garbatella
Optor Ricci Ottica, Centro specializzato, Consulenza bambino, Consulenza multifocale, Partner Zeiss, Ital-Lenti, Contattologia
Possibilità di pagamenti rateizzati con Appago

Via Giovanni Battista Licata, 6/8/10 | 00154 Roma
M Metro Garbatella
06 5135958 | optorricci@libero.it
f Optoriccigroup

Optor Ricci Servizi | vodafone | acea energia | sky | linkem | LOTTOMATICA

Pizzeria "Er Panonto"
2 forni a legna, aria condizionata, ampio giardino
Mercoledì CHIUSO
Via Enrico Cravero, 4/12
Tel/Fax +39 06 5135022
00154 Roma

PIZZERIA PINSERIA
POLLI ARROSTO **Mi Garbatella la Pizza** PIZZA A TAGLIO
Via delle Sette Chiese 101/b - Garbatella - Roma
Tel. 06 83085384
Lunedì riposo settimanale

Tipografia **Eurosia**
• STAMPA • GRAFICA • GADGET •
• ABBIGLIAMENTO adulto e bambino PERSONALIZZATI Offerta speciale •
• COPISTERIA •
• RILEGATURE • TESI •
GUANTI IN LATTICE
Offerta speciale PER ALIMENTI 1 confezione da 100 pz € 12,00
Pzza Sant'Eurosia, 8
00154 Roma
Tel. 06 5135057
preventivi@tipografiaeurosia.it
www.tipografiaeurosia.it

PRODOTTI ITTICI
VERDURE
GELATI
SOTTOZERO SURGELATI
GARBATELLA
Via G. A. Badoero 84/86 - Tel. 06 5137105

il Pellicano
GELATERIA
il buon gelato ricoperto ...
Piazza Biffi, 10 | 00154 Roma
Circonvallazione Ostiense